

Il processo della Brexit attivato dal voto parlamentare

Il 17 gennaio 2017, il Primo Ministro, Theresa May, ha pronunciato un discorso sulla uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit), rendendo così chiara la posizione del Regno Unito nel lasciare il mercato unico europeo e optare per un "Hard Brexit".¹

Il 24 gennaio 2017, la Corte Suprema ha respinto l'appello del governo contro la sentenza dell'Alta Corte del novembre 2016, per cui ha bloccato l'intenzione del governo d'innescare il processo di Brexit secondo l'art.50 TUE senza voto parlamentare.²

Pertanto, il Primo Ministro May ha presentato il disegno di legge *European Union (Notification of Withdrawal) Bill* alla Camera dei Comuni, che ha iniziato il 30 gennaio 2017 un dibattito durato due giorni. Il 1 ° febbraio 2017, la Camera dei Comuni ha approvato il disegno di legge UE in seconda lettura con 498 voti contro 114. Il disegno di legge UE passato alle Commissioni parlamentari ha affrontato ulteriori esami e tre letture in tutto sia alla Camera dei Comuni e che la Camera dei Lord ed è stato approvato dai Lords il 13 marzo 2017 con 247 voti a favore e 118 contro, bocciando gli emendamenti proposti dai Lords da far votare ai Comuni, che avrebbero rallentato il processo di approvazione. La legge è stata poi formalmente approvata dalla Regina con un suo Royal Assent il 17 marzo 2017.

Un Libro bianco sulla Brexit è stato presentato al Parlamento dal Ministro per la Brexit, David Davis, il 2 febbraio 2017. Il documento di 77 pagine, riafferma i 12 principi per Brexit che il Primo Ministro ha esposto nel suo discorso a Lancaster House nel gennaio 2017.

Il governo presenterà un libro bianco separato sul "Great Repeal Bill" annunciato per maggio 2017 dal Primo Ministro nel suo discorso conferenza del partito conservatore nell'ottobre 2017, per abolire "European Communities Act" del 1972 e convertire le norme UE recepite nell'ordinamento interno britannico.

Le sentenze dell'Alta Corte e della Corte Suprema

Alla fine di agosto 2016, il Primo Ministro May aveva annunciato di non avere intenzione di chiedere l'autorizzazione parlamentare per procedere alla notifica ex art.50 TUE. Questo annuncio aveva portato alcuni cittadini comuni ad adire l'Alta Corte per affermare che la notifica ex art.50 TUE non può essere effettuata senza un voto del Parlamento in tal senso.

Il piano del governo sulla Brexit era stato annunciato dal Primo Ministro May, il 2 ottobre 2016, prima alla BBC e poi formalmente alla conferenza del partito conservatore a Birmingham. May aveva dichiarato che la notifica ex art.50 TUE sarebbe stata presentata al Consiglio europeo entro la fine del mese di marzo 2017, presumibilmente in occasione del vertice europeo di Roma, che si terrà il 25 marzo 2017.

Inoltre, May aveva annunciato l'intenzione di invocare la "Royal Prerogative", che permette a un ministro di esercitare i poteri del monarca senza un voto parlamentare. Aveva annunciato che il European Communities Act del 1972 sulla adesione alla Comunità europea sarebbe stato abrogato da un " Great Repeal Bill " durante il Discorso della Regina al Parlamento nel maggio 2017. European Communities Act del 1972 è la legge che ha ratificato l'accordo di adesione britannica alla UE . Il Great Repeal Bill entrerebbe in vigore, con l'applicazione dell'art.50 TUE.

1 "Theresa May's Brexit speech in full" The Daily Telegraph, 17 January 2017
<http://www.telegraph.co.uk/news/2017/01/17/theresa-mays-brexit-speech-full/>

2 Supreme Court, Judgment given on 24 January 2017, Hilary Term [2017] UKSC 5
<https://www.supremecourt.uk/cases/docs/uksc-2016-0196-judgment.pdf>

Entro tale data tutte le norme europee verrebbero trasformate in diritto nazionale in modo che il Parlamento possa confermarle o annullarle tramite legge ordinaria.

Il 3 novembre 2016, l'Alta Corte britannica ha stabilito che, prima di attivare il processo di uscita dall'UE, il governo deve attendere un voto parlamentare, sia alla Camera dei Comuni che dei Lords sull'abrogazione del European Communities Act. Senza questo voto, il governo sarebbe in contrasto con gli accordi con cui il Regno Unito hanno aderito alla Comunità europea. L'Alta Corte ha, infatti, stabilito che il referendum del 23 giugno 2016 era solo consultivo, così è necessario che i membri del Parlamento e dei Lords votino in Parlamento prima di procedere alla Brexit per rispettare i principi di base della democrazia rappresentativa.

Essendo una democrazia parlamentare, il governo non può evitare un voto del Parlamento, facendo semplicemente appello alla Royal Prerogative.

Il Primo Ministro May ha presentato ricorso alla Corte Suprema che si è pronunciata con otto giudici a tre in favore del voto parlamentare: Lord Neuberger, Lady Hale, Lord Mance, Lord Kerr, Lord Clarke, Lord Wilson, Lord Sumption e Lord Hodge per il voto parlamentare con Lord Reed, Lord Carnwath e Lord Hughes dissenzienti.

La Suprema Corte ritiene che sia necessaria una legge del Parlamento per autorizzare i ministri a dare comunicazione sulla decisione del Regno Unito di ritirarsi dalla UE.³

In Parlamento, i liberaldemocratici e lo Scottish National Party erano contro il disegno di legge UE, ma la leadership del Labour lo sosteneva perché si aspettava che sarebbe passato in ogni caso. Con la richiesta d'intervento da parte di 99 deputati, la discussione parlamentare è stata prolungata fino alla mezzanotte del 31 gennaio 2017 per dare la parola a più deputati e il voto si è tenuto il 1 febbraio 2017 sera, dopo un'ulteriore discussione.

Il disegno di legge UE è stato approvato a grande maggioranza, 498 voti contro 114, ma il SNP, Plaid Cymru e i liberaldemocratici si sono opposti, mentre 47 parlamentari laburisti e il deputato conservatore ed ex cancelliere Ken Clarke si sono ribellati alla disciplina di partito. Il deputato liberal-democratico Alistair Carmichael sostiene che la decisione di Jeremy Corbyn di ordinare ai parlamentari laburisti di votare a favore del disegno di legge Brexit per l'articolo 50 TUE dimostra che ha "finalmente rinunciato".⁴

Il Primo Ministro May ha chiesto al Parlamento di non "ostacolare" la volontà degli elettori britannici modificando il testo del disegno di legge UE. In una dichiarazione al vertice UE a Malta, il Primo Ministro May ha detto ai deputati: "I nostri partner europei ora vogliono andare avanti con i negoziati. Così faccio io e così fa il Parlamento che la scorsa settimana ha votato con una maggioranza di 384 a sostegno del governo per innescare l'articolo 50".⁵

Il discorso del Primo Ministro May a Lancaster House

Il Primo Ministro May ha utilizzato il suo discorso del 17 gennaio 2017 per annunciare le priorità per i negoziati sulla Brexit, compreso il mantenimento della zona di libera circolazione tra il Regno Unito e la Repubblica d'Irlanda e il "controllo" delle migrazioni tra il Regno Unito e l'UE.

Il Primo Ministro ha promesso di spingere per il "commercio più libero possibile" con i paesi europei e ha avvertito l'UE che cercare di "punire" il Regno Unito sarebbe "un atto di autolesionismo calamitoso".

3 Supreme Court, Judgment given on 24 January 2017, Hilary Term [2017] UKSC 5
<https://www.supremecourt.uk/cases/docs/uksc-2016-0196-judgment.pdf>

4 <http://www.bbc.com/news/live/uk-politics-38879557>

5 "Theresa May: Don't obstruct voters over Brexit" BBC online 6 February 2017
http://www.bbc.com/news/uk-politics-38879249?intlink_from_url=http://www.bbc.com/news/live/uk-politics-38879557&link_location=live-reporting-story

Il Primo Ministro ha anche detto che il Regno Unito deve diventare "una vera Gran Bretagna globale" "il migliore amico e vicino dei nostri partner europei e un Paese che va oltre i confini dell'Europa. Una grande nazione del commercio globale, forte e rispettata in tutto il mondo".

Ha citato l'India, Pakistan, Bangladesh, America, Australia, Canada, Nuova Zelanda e i paesi africani come partner tradizionali al di fuori dell'Europa. Ma anche "paesi tra cui la Cina, il Brasile e gli Stati del Golfo che hanno già espresso il loro interesse a stringere accordi commerciali con noi. Abbiamo iniziato discussioni sui futuri rapporti commerciali con paesi come l'Australia, la Nuova Zelanda e India. E il presidente eletto Trump ha detto che il Regno Unito non è 'in fondo alla coda' per un accordo commerciale con gli Stati Uniti, la più grande economia del mondo, ma in cima alla lista." Ha affermato che "molti in nel Regno Unito hanno sempre ritenuto che la presenza del Regno Unito nell'Unione europea è venuta a scapito dei nostri legami globali, e di un abbraccio più forte di libero scambio con il resto del mondo". Ha dichiarato, che è anche in programma il vertice biennale dei capi di governo del Commonwealth per il 2018.

Il Primo Ministro a maggio ha affermato i seguenti 12 punti per un piano di Brexit:

1. assicurare la certezza circa il processo di Brexit;
2. il controllo delle nostre leggi;
3. rafforzare l'unione tra le quattro nazioni del Regno Unito;
4. mantenere la zona di libera circolazione con l'Irlanda;
5. Brexit deve significare il controllo del numero di persone che vengono nel Regno Unito dall'Europa;
6. diritti per i cittadini dell'Unione Europea nel Regno Unito e cittadini britannici nell'UE;
7. proteggere i diritti dei lavoratori Protect;
8. il libero scambio con i mercati europei attraverso un accordo di libero scambio;
9. nuovi accordi commerciali con altri paesi;
10. il posto migliore per la scienza e l'innovazione;
11. la cooperazione nella lotta contro la criminalità e il terrorismo;
12. una Brexit liscia e ordinata.

Anche con il Regno Unito al di fuori dell'UE, "resta nell'interesse nazionale britannico che l'UE abbia successo" pertanto il Regno Unito "continuerà ad essere partner affidabile, alleato volenteroso e amico intimo. Vogliamo comprare i vostri prodotti e servizi, vendere i nostri, commerciare con voi il più liberamente possibile e lavorare con gli altri per assicurarsi che siamo tutti più sicuri, più sicuri e più prosperi attraverso la continuazione della nostra amicizia. "

Sulla sicurezza e difesa ha dichiarato che "insieme siamo di fronte a una seria minaccia da parte dei nostri nemici, le capacità di intelligence britanniche continueranno a contribuire a mantenere le persone in Europa al sicuro dal terrorismo." Ha anticipato che le "future relazioni con l'Unione europea includeranno modalità pratiche in materia di applicazione della legge e condivisione di intelligence con i nostri alleati europei ".

Nella difesa ha assicurato che "nel momento in cui vi è una crescente preoccupazione per la sicurezza europea, militari britannici, uomini e donne, schierati in paesi europei, tra cui l'Estonia, Polonia e Romania, continueranno a fare il loro dovere", eventualmente nel quadro della NATO. Ha citato la cooperazione in politica estera e difesa con l'Europa sulle sanzioni contro la Russia, la stabilità dei Balcani e per garantire frontiere esterne dell'Europa. Il Regno Unito "continuerà a lavorare a stretto contatto con i nostri alleati europei in materia di politica estera e di difesa anche se lascerà la stessa UE", perché "le forze armate britanniche sono una parte cruciale della difesa collettiva dell'Europa".

Il Primo Ministro May ha confermato la cooperazione franco-britannica nella difesa, perché: "Regno Unito e Francia sono le due potenze nucleari europee, siamo gli unici due paesi europei con seggi permanenti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. "

Il Primo Ministro May ha anche confermato che il Regno Unito lascerà il mercato unico: "Voglio essere chiara: quello che sto proponendo non può significare l'appartenenza al mercato unico".

Qualsiasi accordo con l'UE cercherà "il più ampio accesso possibile attraverso un accordo di libero scambio pienamente reciproco". Un processo graduale di attuazione dei nuovi accordi porterà il Regno Unito al di fuori dell'UE dal 2019.

Pochi giorni prima della sentenza della Corte Suprema, il primo ministro May ha confermato che il Parlamento dovrà votare l'accordo definitivo con l'UE⁶ e la sua posizione di "Hard Brexit". I cui sostenitori, come il ministro degli Esteri Boris Johnson, ministro del Commercio Liam Fox, e il ministro per Brexit, David Davis, sono per:

- una rapida uscita e ordinato Regno Unito da tutte le politiche dell'UE;
- nessun accordo UE-Regno Unito, con tutti i rapporti in essere regolati da norme del WTO;
- conclusione di accordi commerciali bilaterali con paesi terzi in tutto il mondo.

Al contrario, sostenitori di "soft Brexit", come il Cancelliere dello Scacchiere, Philip Hammond, volevano un accordo con l'UE per:

- rimanere nel mercato unico e mantenere alcune politiche dell'UE (ricerca, passaporto europeo, unione doganale);
- mantenere il controllo sulla circolazione dei cittadini UE nel Regno Unito, e su altri interessi britannici nella UE, come quelli dell'accordo del febbraio 2016.

I sostenitori della "Brexit soft", tuttavia, si sono scontrati con il fatto che la Commissione e gli Stati membri dell'UE hanno ripetutamente affermato che la libera circolazione dei cittadini e il mercato unico sono inseparabili. Questo ostacola le richieste britanniche di rimanere nel mercato unico. Anche la possibilità di concludere un accordo favorevole per il Regno Unito, in linea con l'accordo di febbraio 2016, è stata respinta dal presidente della Commissione, Juncker.

Pertanto, i sostenitori della "Hard Brexit" sono ora in maggioranza e dirigono la posizione del governo.

Il Libro Bianco

Il Ministro per la Brexit, David Davis, ha detto alla Camera dei Comuni che il Regno Unito cerca "una nuova partnership strategica" per quando lascerà il mercato unico e vuole che il commercio sia "il più possibile libero e senza attrito" con questo nuovo accordo. Ha aggiunto che il Libro bianco "ribadisce la nostra ferma opinione che vogliamo che l'Unione europea abbia successo politico ed economico".⁷

David Davis ha insistito sul fatto che per il Regno Unito i "giorni migliori sono ancora davanti a noi", come ha precisato la strategia negoziale del governo per Brexit. Presentando il Libro bianco alla Camera dei Comuni, il Ministro per la Brexit ha detto che il documento delinea la visione di Theresa May per un "un Regno Unito indipendente e veramente globale".

Confermando che la strategia del Regno Unito sarà guidata dai 12 principi enunciati dal Primo Ministro May nel suo discorso di Lancaster House, il ministro Davis ha invitato i leader europei a comportarsi come "buoni vicini".⁸

Per la sicurezza interna, il Libro bianco afferma che il governo avrà lo scopo di mantenere e sviluppare la cooperazione esistente in iniziative come l'Europol, il mandato d'arresto europeo, il Sistema d'informazione di Schengen, l'archivio di dati dei passeggeri UE e il sistema europeo d'informazione sui precedenti penali.

⁶ May's speech cit.

⁷ <http://www.independent.co.uk/news/uk/politics/brexit-white-paper-published-read-theresa-may-eu-government-david-davis-latest-a7559011.html>

⁸ Laura Hugues "What does the Brexit White Paper say?" The Telegraph, 2 February 2017
<http://www.telegraph.co.uk/news/2017/02/02/does-brexit-white-paper-say/>

Per la difesa, il Libro bianco promette di "mantenere l'impegno per la sicurezza europea e aggiungere valore alla politica estera e di sicurezza dell'UE".

Il Libro bianco afferma anche che il Regno Unito ha lo scopo di "continuare a collaborare con i partner europei" su una parte fondamentale della sua nuova strategia industriale: la scienza, la ricerca e la tecnologia." ⁹ Ciò implicherebbe di continuare a partecipare al programma quadro pluriennale di ricerca dell'UE, se gli Stati membri dell'UE consentiranno di farlo.

Nella Camera dei Comuni le reazioni al Libro bianco sono state negative. Il Ministro del Lavoro ha detto che il documento "non dice nulla" ed è stato pubblicato troppo tardi per un controllo "significativo".¹⁰

Scozia, Irlanda del Nord e amministrazioni decentrate

Il Libro bianco afferma che più poteri saranno dati a Scozia, Galles e Irlanda del Nord, considerato che il processo decisionale sarà riportato dall'UE al Regno Unito.

In Scozia, il primo ministro, Nicole Sturgeon, sta prendendo in considerazione un nuovo referendum per rimanere in Europa, o almeno nel mercato unico, che porterebbe ad una secessione de facto dal Regno Unito.

La Corte Suprema ha stabilito il mese scorso che non c'è alcun obbligo giuridico a chiedere al Parlamento scozzese di dare il proprio consenso all'attivazione dell'articolo 50 TUE, ma il primo ministro Sturgeon ha detto che avrebbe lasciato esprimere i deputati scozzesi in quello che sarà un voto in gran parte simbolico. Il Parlamento scozzese prevede di opporsi formalmente all'avvio da parte del governo britannico del processo Brexit in caso di votazione sulla questione.

Il 26 gennaio 2017, il Partito nazionale scozzese (SNP) ha cercato di bloccare il disegno di legge UE del governo britannico. Solo uno dei 59 parlamentari della Scozia – il Segretario scozzese David Mundell – ha sostenuto il disegno di legge. L'emendamento del SNP al disegno di legge UE critica il governo per non aver consultato in modo efficace le amministrazioni decentrate sui piani per la Brexit. Il deputato del SNP, Stephen Gethins, ha sostenuto l'emendamento del SNP, dicendo che l'attivazione dell'art 50 TUE avrebbe un importante impatto economico sulla Scozia. Egli ha sostenuto che gli unici piani dettagliati per Brexit sono stati pubblicati dai governi di Scozia e Galles e ha detto che la Scozia, che aveva votato per il Remain, si trova ora ad uscire.¹¹

Il primo ministro Sturgeon ha confermato alla riunione del SNP del 18 marzo 2017 la volontà di procedere ad un referendum, presumibilmente entro la primavera 2019.

È da tenere presente che una eventuale secessione scozzese metterebbe in serio pericolo la Difesa Britannica. Il deterrente nucleare è basato in Scozia, i reggimenti di Highlander costituiscono il nerbo della fanteria Britannica e a causa delle incursioni aeree russe la difesa aerea non può essere efficace senza gli Eurofighter Typhoon della RAF negli aeroporti di Leuchars e Lossiemouth che costituiscono la Quick Reaction Alert North.

Il Regno Unito e l'economia irlandese sono "profondamente integrate" e il governo britannico lavorerà per "sviluppare e rafforzare" questi legami dopo la Brexit. In Irlanda del Nord, i problemi di sicurezza sono legati agli accordi del 1996. Per quanto riguarda il confine settentrionale, nel Libro bianco si afferma che il Regno Unito cercherà di mantenere il "confine morbido" tra Irlanda del Nord e la Repubblica d'Irlanda, proteggendo la zona di libera circolazione che è stata istituita nel 1923, molto tempo prima dell'UE.

9 Jon Henley, "Brexit white paper: key points explained" The Guardian, 2 February 2017, <https://www.theguardian.com/politics/2017/feb/02/brexit-white-paper-key-points-explained>

10 <http://www.bbc.com/news/uk-politics-38836906>

11 "SNP MPs attempt to block Brexit bill" BBC online, 31 January 2017 <http://www.bbc.com/news/uk-scotland-scotland-politics-38812482>

Il governo vuole mantenere il più possibile "senza soluzione di continuità e senza attrito" il commercio e la circolazione delle persone tra Irlanda del Nord e l'Irlanda.¹²

Nel Libro bianco si afferma che le amministrazioni decentrate prenderanno le proprie decisioni, e che, infatti, saranno devolute più decisioni, in particolare per l'Isola di Man, le Isole del Canale e Gibilterra, che hanno rapporti speciali con l'UE.

Analisi, valutazioni e previsioni

Al vertice di Roma del 25 marzo 2017, in occasione del 60° anniversario dei Trattati di Roma, gli Stati membri dell'UE saranno tenuti a prendere decisioni solenni sulla Brexit.

Per questo motivo, il Primo Ministro May ha deciso di inviare una lettera al presidente europeo Tusk il 29 marzo 2017 come notifica ex art.50 TUE per iniziare la Brexit ed essere pronti per il Great Repeal Bill di abrogazione durante il discorso della Regina a maggio 2017.

Dopo le sentenze dell'Alta Corte e della Corte Suprema, il Primo Ministro May ha accelerato il processo di Brexit, contando, quindi, su di un voto parlamentare rapido entro il marzo 2017.

In questo caso, il piano del governo potrà essere rispettato secondo la tabella marzo-maggio 2017. Ufficialmente, il Libro bianco afferma che il governo mira a fornire "una tranquilla, uscita reciprocamente vantaggiosa", ma dice che questo richiede "un approccio coerente e coordinato da entrambe le parti". Pertanto, si conferma che l'articolo 50 del TUE sarà attivato entro e non oltre la fine di marzo, mentre il proposito di presentare la notifica al vertice di Roma del 25 marzo 2017 è saltata a causa della richiesta scozzese di un nuovo referendum, che ha imposto la necessità di non aggravare ulteriormente la situazione con gli altri Stati Membri rovinando la celebrazione dei trattati di Roma.

I ministri che sostengono "Hard Brexit" insistono su un calendario fitto per Brexit. La velocità è considerata importante per mitigare la svalutazione della Sterlina Inglese, iniziata nell'aprile 2016, quando i sondaggi hanno iniziato a predire la vittoria della Brexit nel referendum di giugno.

La svalutazione colpisce con forza il Pil britannico e le sue previsioni di crescita. Inoltre, fino a quando il Regno Unito resta nell'UE non può negoziare accordi commerciali con i paesi terzi.

Per quanto riguarda l'economia, la Banca d'Inghilterra ha rilasciato, nel febbraio 2017, previsioni positive. Si prevede che l'economia britannica crescerà del 2% nel 2017, perché i consumatori e le imprese sembrano aver lasciato le aspettative negative sulla Brexit.¹³

12 Laura Hugues "What does the Brexit White Paper say?" The Telegraph, 2 February 2017
<http://www.telegraph.co.uk/news/2017/02/02/does-brexit-white-paper-say/>

13 Katie Allen "Bank of England sharply raises UK growth forecast" The Guardian, 2 February 2017
<https://www.theguardian.com/business/2017/feb/02/bank-of-england-uk-growth-forecast-economy-brexit>